



Il Rapporto sullo sviluppo umano 2013 L'ASCESA del SUD



dalla prefazione di Helen Clark, Amministratrice – Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo

Il progresso umano in un mondo in evoluzione guarda alla trasformazione della geopolitica nei nostri tempi, analizzando le questioni e le tendenze emergenti, oltre ai nuovi attori che stanno modellando il panorama dello sviluppo

Il Rapporto sostiene che la sensazionale trasformazione di un gran numero di Paesi in via di Sviluppo in importanti economie, dinamiche e con una crescente influenza politica, sta avendo un impatto si-

gnificativo sull'evoluzione dello sviluppo umano. Il Rapporto rileva che durante lo scorso decennio tutti i Paesi hanno accelerato i loro successi nelle dimensioni relative a istruzione, salute e reddito come misurate nel-

L'Indice di sviluppo umano (Isu) - in misura tale che nessuna nazione per la quale vi fossero dati disponibili nel 2012 aveva un valore Isu più basso rispetto al 2000. Dal momento che durante questo periodo sono stati registrati progressi più rapidi nei Paesi a più basso Isu, c'è stata una convergenza degna di nota nei valori Isu su scala globale, nonostante miglioramenti disuguali all'interno e tra le Regioni. Guardando specificamente a nazioni che hanno innalzato in misura notevole il proprio valore Isu fra il 1990 e il 2012, tanto nelle dimensioni reddituali che in quelle non reddituali dello sviluppo umano, il Rapporto analizza le strategie che le hanno messe in grado di ottenere buoni risultati.

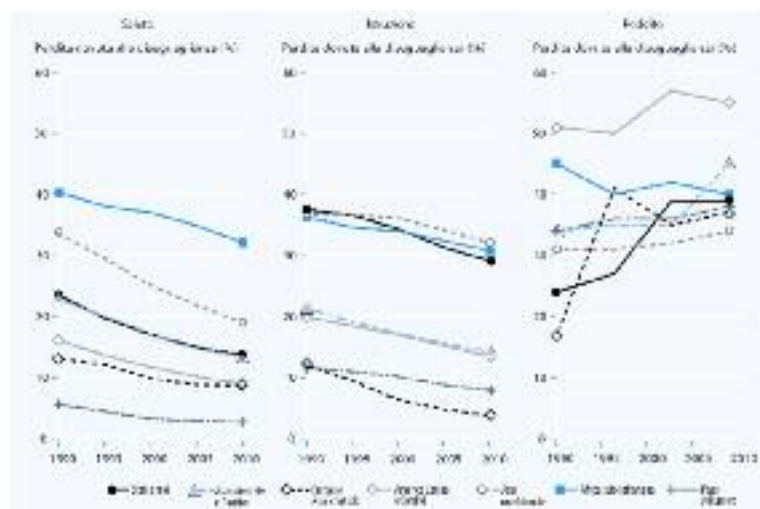
A tale proposito, il Rapporto 2013 offre un significativo contributo alla riflessione sullo sviluppo descrivendo alcuni fattori specifici di trasformazione e suggerendo le future priorità politiche che potrebbero aiutare a rafforzare questo slancio.

Entro il 2020, secondo stime sviluppate per questo Rapporto, la produzione economica combinata di tre soli Paesi, all'avanguardia fra quelli in via di Sviluppo - Brasile, Cina e India - supererà la produzione aggregata di Canada, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e USA. Gran parte di questa espansione è stata guidata da nuove partnership negli scambi e nella tecnologia all'interno dello stesso Sud, come illustra questo Rapporto.

Un messaggio fondamentale contenuto in questo e nei precedenti Rapporti sullo sviluppo umano, tuttavia, è che la crescita economica da sola non si traduce automaticamente in miglioramenti nello sviluppo umano. Politiche in favore dei poveri e investimenti significativi nelle capacità delle persone - da concentrare su istruzione, nutrizione e salute, e abilità lavorative - possono espandere l'accesso a occupazioni dignitose e preparare un progresso sostenuto. Il Rapporto 2013 identifica quattro aree specifiche su cui impegnarsi per consolidare la velocità dello sviluppo: accrescere l'equità, anche nella dimensione di genere; consentire una maggior espressione e partecipazione dei cittadini, compresi i giovani; confrontarsi con le pressioni ambientali; gestire il cambiamento demografico.

Il Rapporto suggerisce anche che, dato che le sfide globali per lo sviluppo divengono più complesse e tran-

La maggior parte delle Regioni mostra una crescente disuguaglianza nel reddito mentre la disuguaglianza di salute e istruzione sta diminuendo



sfrontaliere nella loro natura, è essenziale un'azione coordinata sulle sfide più pressanti della nostra era, siano esse l'eliminazione della povertà, il cambiamento climatico, o pace e sicurezza.

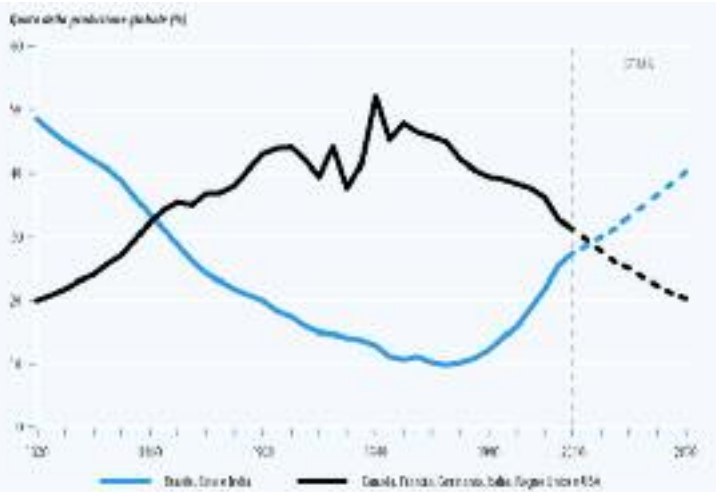
Dal momento che i Paesi sono sempre più interconnessi tramite commercio, migrazioni, e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, non sorprende che le decisioni politiche assunte in una nazione esercitino impatti rilevanti in un'altra.

Le crisi degli ultimi anni - alimentari, finanziarie, climatiche - che hanno afflitto le esistenze di così tante persone indicano proprio questo, e l'importanza di ➔



Il Brasile è in forte ascesa da diversi anni ma negli anni 2010 - 2011 - 2012 il suo sviluppo è stato sorprendente

Brasile, Cina e India insieme sono proiettati verso il 40% delle produzioni globali entro il 2050, dal 10% del 1950



operare per combattere la vulnerabilità delle persone a shock e disastri.

Per utilizzare la ricchezza di conoscenze, esperienza, e pensiero sullo sviluppo nel Sud, il Rapporto invoca nuove istituzioni che possano agevolare l'integrazione regionale e la cooperazione Sud-Sud. Le potenze emergenti nel mondo in via di sviluppo sono già fonti di politiche sociali ed economiche innovative e sono partner importanti nel commercio, negli investimenti e, sempre più, nella cooperazione allo sviluppo rivolta ad altri PvS.

Numerose altre nazioni del Sud hanno visto un rapido sviluppo, e le loro esperienze e la cooperazione Sud-Sud sono parimenti d'ispirazione per le politiche a favore dello sviluppo.

L'UNDP è in grado di svolgere un utile ruolo come broker di conoscenze, e come catalizzatore di partner - governi, società civile e imprese multinazionali - per condividere esperienze. Abbiamo inoltre un ruolo fondamentale nell'agevolare l'apprendimento e la costruzione di capacità. Questo Rapporto offre delle idee estremamente utili per il nostro futuro impegno nella cooperazione Sud-Sud.

Infine, il Rapporto offre anche uno sguardo critico alle istituzioni di governance globali per promuovere un mondo più equo e più giusto.

Mette in evidenza tali strutture sorpassate, che non riflettono la nuova realtà economica e geopolitica descritta, e prende in considerazione le alternative per una nuova era di partnership. Chiede anche una maggior trasparenza e responsabilità, ed evidenzia il ruolo della società civile globale per raggiungere questi obiettivi e per dare più potere a quanti sono più direttamente toccati dalle sfide globali, spesso le persone più povere e vulnerabili del nostro pianeta.

Mentre la discussione sull'agenda globale per lo sviluppo oltre il 2015 continua, spero che molti troveranno il tempo per leggere questo Rapporto e riflettere sulle sue lezioni per il nostro mondo che cambia con grande velocità. Il Rapporto rinnova la nostra comprensione sullo stato attuale dello sviluppo globale, e dimostra quanto si possa apprendere dalle esperienze di rapido progresso nello sviluppo in così tante nazioni nel Sud. ■



L'India, che, oggi, conta 12 milioni di universitari, punta ad arrivare nel 2025 ad un corpo di 30 milioni di studenti e 1500 strutture, con un raddoppio d'informazione tecnologica (da 7 a 15)

La Cina, secondo gli esperti, si colloca al primo posto tra i Paesi in via di Sviluppo per l'eccezionale potenziale umano ed economico che possiede